

# Legame Inscindibile

UNA MOSTRA A URBINO, UNA GRANDE RASSEGNA DEDICATA A RAFFAELLO CHE È ANCHE UNA STRAORDINARIA OPPORTUNITÀ PER RISCOPRIRE LE TESTIMONIANZE STORICHE ED ARTISTICHE DELL'ANTICA CAPITALE DEL DUCATO, PUNTO DI RIFERIMENTO ESSENZIALE NELLA FORMAZIONE DEL MAESTRO.

La Mostra dedicata a Raffaello, frutto di un lungo lavoro, iniziato già da tre anni, della Soprintendenza urbinata, vuole recuperare la stretta connessione del grande pittore con la sua città natale. L'assunto principale della rassegna è ribadire sia sul piano scientifico sia su quello dell'immaginario collettivo, lo stretto legame di cittadinanza e di dipendenza culturale di Raffaello rispetto alla cultura urbinata. Il progetto scientifico parte dal concetto che a differenza di quanto ci indica

Vasari, Raffaello non si allontanò definitivamente da Urbino per andare in bottega, la sua formazione culturale è determinata dalla grande cultura raccolta nel palazzo dei duchi di Urbino e soprattutto dall'influenza del padre, Giovanni Santi, capo di una ricca e fiorente bottega, cortigiano, letterato e pittore dei duchi, autore della famosa Cronaca in cui esprime importanti giudizi sui pittori a lui contemporanei. La storiografia ha troppo spesso tra-



scurato la conoscenza dei suoi anni giovanili, la cui ricostruzione ci appare oggi come fondamentale. A cominciare dalla mostra di Londra del 2004, la critica sta portando la sua attenzione proprio sugli anni della formazione, prendendo in esame l'assunto di questa rassegna, cioè la prevalenza, nella formazione di Raffaello, del rapporto con il padre, con la sua bottega e soprattutto, come si è detto, con la grande cultura che ha come epicentro il Palazzo

Ducale con le sue collezioni d'arte. È necessario ricordare che Raffaello, che è ancora citato nel 1511 a Roma come allievo del padre Giovanni Santi, non si distaccò mai dalla sua città natale, che rimase, anche nel periodo maturo della sua carriera, il centro dei suoi interessi, anche economici.

Baldassar Castiglione, legato strettamente ai Montefeltro, e Bramante, protettore di Raffaello a Roma, sono state figure di riferimento per tutta la sua vita.



Nella pagina accanto, Giovanni Santi, *Madonna con Bambino in trono tra i Santi Giorgio (?), Francesco, Antonio Abate, Girolamo e il Conte Oliva*. Frontino (PU), Convento di Monte Fiorentino. Alla sinistra, Raffaello Sanzio, *Busto di angelo* (frammento della Pala dell'Incoronazione di San Nicola da Tolentino), 1500-1501, olio su tela trasportato da tavola, cm 31x26,5. Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo. Sotto, Raffaello Sanzio, *Sacra Famiglia con Agnello*, tavola, cm 29x21. Madrid, Museo Nazionale del Prado.

della bottega, nel 1500 per la commissione della pala per S. Agostino a Città di Castello. La bottega di Giovanni Santi continuò l'attività dopo la sua morte avvenuta nel 1494, l'attività della bottega del Santi è documentata in mostra con scoperte interessanti, quali l'affresco conservato nel duomo di Pesaro, oltre il già noto stendardo di Gubbio, messi in rapporto al capolavoro assoluto degli ultimi anni del Santi, l'affresco della cappella Tiranni a Cagli.

La presenza di Bramante a Urbino, che sarà poi il più valido supporto alla sua carriera romana, la possibile influenza di altre personalità presenti nella città ducale, come Girolamo Genga e Timoteo Viti, rendono molto interessante esplorare questo terreno. Urbino non fu solo la città natale di Raffaello, ma determinò in modo significativo la sua formazione, restando per tutta la sua vita un punto di riferimento essenziale. Partendo da questo presupposto, la grande mostra intende recuperare e valorizzare proprio questo stretto rapporto tra Raffaello e la sua città natale. Esaminando il contesto urbinata, dalla fine degli anni Settanta a tutti gli anni Ottanta del Quattrocento, viene ricostruito l'ambito artistico-culturale in cui si formerà il giovane Raffaello e nel quale opera il padre, Giovanni Santi, che è parte integrante della cultura urbinata. La mostra esamina quindi le vicende della bottega di Giovanni Santi dopo la sua morte avvenuta nel 1494. Il giovane Raffaello, con accanto la figura di Evangelista da Piandimeleto, ereditò la bottega paterna fino a firmarsi *il Magister* quindi capo



In preparazione della mostra sono state espletate importanti ricerche archivistiche, a cura della dottoressa Anna Falcioni, bisogna ricordare che è dall'Ottocento che non si ricontrollavano seriamente gli archivi urbinati, le ricerche hanno portato alla luce un numero incredibile di nuovi documenti che mostrano il tessuto artistico in cui si forma il giovane Raffaello e gli stretti collegamenti che poi manterrà sempre, con la città di Urbino, sia artistici che economici.

La mostra, allestita nel Salone del Trono e nelle sale dell'appartamento della Duchessa del Palazzo Ducale, sede della Galleria Nazionale delle Marche presenta i capolavori giovanili di Raffaello, 20 dipinti e 19 disegni originali, messi in rapporto alla pittura del padre e di altri pittori vicini alla fase giovanile della sua formazione ad Urbino, documentati



con 32 dipinti e 10 disegni.

Una sezione della mostra è inoltre dedicata al rapporto dell'opera di Raffaello con la più importante produzione del ducato di Urbino, la maiolica, basata sulle immagini raffaellesche, di cui sono esposti esemplari antichi. Sarà visibile, per la prima volta, un pezzo mai esposto, derivato direttamente da un disegno originale e non da un'incisione di Raffaello, assieme a numerosi esempi fra i più preziosi di questa produzione.

La mostra si avvale di un prestigioso comitato scientifico, che vede la partecipazione dei maggiori specialisti nella materia, impegnati in alcune delle più importanti collezioni museali del mondo: Linda Wolk Simon, del Metropolitan di New York, che ha curato recentemente una mostra sul tema, Carol Plazzotta e Tom

Sopra, Raffaello Sanzio, *Allegoria (sogno del Cavaliere)*, tavola, cm 17,1x17,3. Londra, National Gallery of Art. Alla sinistra, Raffaello Sanzio, *Madonna con Bambino (Madonna Cowper)*, 1506-08, tavola, cm 59,5x44. Washington, National Gallery.

Henry della National Gallery di Londra, curatori della mostra su Raffaello tenutasi a Londra nel 2004, Silvia Ferino Pagden, del Kunsthistorisches Museum di Vienna, specialista della grafica raffaellesca, Cristina Acidini, Antonio Natali e Marzia Faietti, rispettivamente Soprintendente del Polo Museale fiorentino, Direttore degli Uffizi e Direttore del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, Giovanna Perini, ordinario di Storia dell'Arte dell'Università degli Studi di Urbino iCarlo Boi, Antonio Paolucci, e Arnold Nesselrath rispettivamente Direttore e curatore del Dipartimento di pittura dei Musei Vaticani, oltre ai direttori storici dell'arte della Soprintendenza di Urbino.

\* Lorenza Mochi Onori è Curatore della mostra e Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche

Sopra, Giuseppe e la moglie di Putifarre piatto in maiolica. Parigi, Musée du Petit Palais. A destra, Convito con Didone ed Enea, piatto in maiolica. Parigi, Musée du Petit Palais. Sotto, Raffaello Sanzio (?), *Ritratto di giovane uomo*, tavola, cm 225x215. Monaco, Alte Pinakothek



## RAFFAELLO E URBINO

**dove:** Galleria Nazionale delle Marche, Palazzo Ducale, Urbino

**quando:** dal 5 aprile al 12 luglio 2009

**orari:** dal martedì alla domenica 8,30-19,15 (la biglietteria chiude alle 18); lunedì 8,30-14 (la biglietteria chiude alle 12,30); lunedì 13 aprile e 1° giugno 8,30-19,15

**biglietto:** 9 euro (7 euro ridotto)

**info:** tel. 199/757515 dall'estero +39 06/32810; [www.raffaellourbino.it](http://www.raffaellourbino.it)

**catalogo:** Electa